

L'impresa italiana scommette sulla responsabilità sociale: nel 2017 investiti 1,4 miliardi



La responsabilità sociale d'impresa all'interno delle aziende è in crescita: nel 2017 l'85% delle aziende italiane ha investito 1 miliardo e 420 milioni di euro nel settore e nello sviluppo sostenibile, e di queste l'83% ne ha valutato costi e benefici, il 15% in più rispetto alla rilevazione precedente. E' quanto emerge dai dati sulla Csr (Corporate social responsibility) presentati oggi dall'Osservatorio Socialis all'Università di Napoli Parthenope nel corso dell'incontro "La Csr: sfide imprenditoriali e management aziendale". Le

imprese per coniugare impegno sociale con profitto hanno avviato una misurazione dell'impatto e del valore prodotto e hanno coinvolto dipendenti, prestato attenzione all'ambiente, lottando contro gli sprechi, ottimizzando consumi energetici e ciclo dei rifiuti. "Il consumatore di oggi – ha spiegato Roberto Orsi, Direttore dell'Osservatorio Socialis – premia le aziende che sanno farsi riconoscere come attente e responsabili. La Csr da strumento accessorio e poco considerato è diventata un valore essenziale e necessario per le imprese. Un cambio di passo significativo, che premierà sul mercato chi sarà in grado di seguire un percorso definito per integrare i comportamenti socialmente responsabili con l'organizzazione aziendale e la filiera produttiva". Oltre il 50% delle imprese che ha investito in Csr ha rilevato un miglioramento del posizionamento, della reputazione ed anche un aumento della notorietà; in quasi 4 casi su 10 si è riscontrato un aumento della fidelizzazione dei clienti. Il 49% delle imprese riconosce l'efficacia della Csr nell'agevolare i rapporti con le comunità locali e, in seconda battuta, con le pubbliche amministrazioni. Aumentano, pure solo in linea tendenziale, anche le ricadute positive sul clima interno all'azienda: il 44% registra un miglioramento del clima ed un maggior coinvolgimento del personale.